

Progetto a Isola Capo Rizzuto

# Reinserire i detenuti tramite i volontari

I partecipanti saranno inseriti in varie associazioni

**Antonio Franco**  
**ISOLA CAPO RIZZUTO**

Si è concluso il primo step del progetto "Volontari per le misure di comunità", promosso dalla direzione nazionale del Seac (coordinamento enti e associazioni di volontariato penitenziario) e finanziato dalla **fondazione "Con il Sud"** attraverso il bando Volontariato 2015 - Reti Nazionali.

Il corso si è svolto in più lezioni nella sede dell'associazione "I Giovani della Carità" a Isola Capo Rizzuto, che ha promosso l'evento di carattere nazionale. Il progetto, infatti, oltre che in Calabria è stato accolto anche in altre regioni. L'obiettivo è quello di promuovere un percorso di sensibilizzazione alla tematica partendo dalla necessità di formare operatori volontari mirati al reinserimento dei detenuti nella collettività, in virtù anche della com-

plexità delle storie su cui spesso si deve intervenire. I nuovi volontari saranno inseriti in associazioni impegnate in questa mission. Tra queste, l'associazione "I giovani della carità" fondata nel 2011 da Luigi Ventura, tuttora presidente, affiancato da un cospicuo numero di volontari, la cui collaborazione permette di portare avanti progetti di concreto aiuto, e professionisti impegnati sia nel Centro diurno, sia nello sportello di ascolto in area penale esterna. Nel corso di questa prima azione si sono alternati diversi relatori: l'assistente sociale specialista dell'OdiV Francesca Sorrento; Francesco Cosentini, president Seac regionale; Emilia Boccagna, direttrice Casa Circondariale di Crotone; Mario Nigro, avvocato del Foro di Crotone; Laura Antonini, giudice di sorveglianza; Francesco Notaro, responsabile delle Politiche sociali del Comune di Isola; Maria Greca Ventura, educatrice socio-pedagogica; Adele Battigaglia e Monica Faccioli assistenti sociali. ◀



La prima fase. I partecipanti all'iniziativa dei "Giovani della carità"

